

## **Simposio The Mindscience of Reality - 20 settembre 2017 Università di Pisa**

### **Benvenuto e introduzione del Professor Bruno Neri**

Il Professor Neri sintetizza l'idea che ha condotto alla prima edizione del Simposio:

“Mindscience of Reality, la scienza che studia le interazioni tra mente e realtà.

Il Simposio nasce dall'accordo tra ILTK e UniPi firmato nel febbraio 2016.

Con il termine mindscience intendiamo un approccio allo studio della mente che va a integrare il punto di vista della scienza occidentale con le culture e tradizioni orientali basate su introspezione, meditazione e pratica contemplativa. Gli approcci diversi sono due facce di una medaglia: prospettive interpersonali per la logica occidentale e la visione interiore della logica orientale. Per questo l'invito a Sua Santità che rappresenta la tradizione culturale del buddhismo indotibetano antica di 2500 anni e che detiene la mente come punto centrale. Uno degli obiettivi del Simposio sarà di promuovere il dialogo interdisciplinare e interculturale col soggetto della mente, della coscienza. Fisici, neuroscienziati, lama e monaci prenderanno parte al dialogo”.

Ricorda poi l'importante momento che si terrà il giorno seguente, 21 settembre, con il conferimento della laurea Honoris Causa in Psicologia clinica a Sua Santità il Dalai Lama.

Illustra la motivazione rispetto al contributo che la tradizione del buddhismo tibetano (psicologia buddhista) ha offerto alla psicologia occidentale.

Ricorda infine come mindscience nasca da diverse culture e approcci complementari allo stesso oggetto con l'auspicio che il primo simposio marchi un nuovo inizio nell'avventura della conoscenza.

### **Introduzione del Rettore Professor Mancarella a Sua Santità il Dalai Lama**

Il Rettore si rivolge direttamente al Dalai Lama dandogli il benvenuto:

“Io con tutta l'Università di Pisa abbiamo il grande piacere e onore di darle il benvenuto insieme a tutti noi e voi. Siamo onorati di avere con noi Sua Santità il Dalai Lama che è qui per arricchire i nostri risultati scientifici sulla mente umana con dialogo continuo tra temi scientifici e tradizioni tibetane. Una discussione che non può essere meno che fruttuosa. Siamo tutti desiderosi e curiosi di seguire il processo di interazione tra queste due differenti tradizioni e culture che portiamo avanti nonostante le loro differenze o forse per le loro differenze. Entrambe convergeranno con successo verso una conoscenza nell'ambito degli studi sulla mente dove, nonostante i grandi risultati degli ultimi anni, ancora molto resta inesplorato.

Quando un'investigazione scientifica riesce a rispondere fornendo un risultato che sia teorico, pratico o terapeutico, quella stessa risposta, in modo sorprendente fa sorgere nuove domande, in uno sforzo senza fine e questo è l'avvincente segreto della ricerca.

Questa è l'essenza e la tradizione della nostra Università che data al 1343 per mantenere e migliorare l'intreccio tra tradizione e innovazione usando la propria storia come risorsa per aprire la strada a future scoperte e cambiamenti. In questa prospettiva la nostra università è stata la prima a lanciare un master in informatica e anche un master in studi sulla pace. Non sono certo di potervi dire che ci misureremo ma abbiamo la volontà di camminare su uno stesso sentiero, tracciato da eminenti scienziati come Galileo, i tre premi nobel che si sono laureati qui: Carducci, Fermi e Rubbia e molti altri ricercatori che ci hanno dato prestigio. L'Università di Pisa è la casa di un pensiero libero e laico, una casa in cui la conoscenza teorica, tecnologica e umanistica convivono sentendosi reciprocamente nella ricerca, nella didattica, nell'istruzione. Siamo consapevoli che quando sono perseguiti una valida ricerca e

un pensiero libero, lì si può avere una valida didattica e un'istruzione efficace.

Nei prossimi giorni discuteremo di varie questioni riferite alla mente umana e parleremo di fisica quantistica, neuroscienze e filosofia. Come già detto il simposio è il risultato di un protocollo d'intesa firmato tra ILTK e UniPi che ha sigillato e rafforzato un significativo network di relazioni scientifiche tra alcuni dei nostri insegnanti e membri dell'Istituto. Per queste ragioni domani mattina conferiremo la laurea honoris causa a Sua Santità in psicologia per il suo grande contributo scientifico in questo campo. Questa laurea ad honorem è stata proposta dal comitato del programma di studi di laurea magistrale in psicologia clinica ed è stato deliberato dal nostro Senato accademico.

Come scrisse una volta Galileo, *la filosofia naturale è scritta nel libro che si trova davanti ai nostri occhi, cioè l'universo, ma non può essere compreso senza prima comprendere la lingua e conoscere i caratteri in cui è scritto*. È scritto in lingua matematica e le lettere sono triangoli, cerchi e altre figure geometriche, senza i quali non si può comprendere una sola parola. Senza questi sarebbe come vagare in un labirinto buio. Anche la mente umana è parte della natura ed è ancora un labirinto buio ma la matematica non basta per fare luce, ci serve qualcosa di più e di diverso, è perciò necessario che diversi metodi e approcci scientifici, diverse filosofie, culture orientali e occidentali dovrebbero dialogare e aiutarsi. Il cammino è ancora lungo per raggiungere la conoscenza e il benessere dell'umanità. Poco dopo la mia elezione a rettore dell'università, Neri, Gemignani e Iacono vennero da me proponendomi il loro sogno che oggi si è avverato.

Quindi dichiaro il primo simposio Mindscience of reality aperto! Grazie!

## **Simposio The Mindscience of Reality - 21 settembre 2017 Università di Pisa Conferimento Laurea Honoris Causa a SUa Santità il Dalai Lama**

### **Professor Angelo Gemignani - motivazione**

Al Professor Gemignani l'onore di pronunciare la motivazione e, dichiarandosi emozionato, inizia ricordando una celebre frase di Sua Santità: "Non possiamo ottenere la pace nel mondo fino a che non faremo la pace con noi stessi".

Sottolinea poi il contributo del Dalai Lama alle discipline psicologiche occidentali e ricorda il numero di libri e scritti. Nel discorso parla di compassione e saggezza, citando *metta* (amorevole gentilezza), via di mezzo, interdipendenza e altri temi. Precisa come si parli non di adesione a una religione ma di un training per la mente di estrema ampiezza. Cita poi i grandi studiosi che hanno condiviso riflessioni con Sua Santità come Francisco Varela, Goleman, Wallace, Richardson ecc.

### **Amy Cohen Varela - laudatio**

Viene ricordato come l'integrazione che Sua Santità fa tra spiritualità e pratica sia l'esempio dell'approccio buddhista alla realtà che vede la saggezza superare il test dell'esperienza diretta e del ragionamento analitico come le chiavi per sradicare l'ignoranza che causa la sofferenza.

Prosegue: "L'intelligenza da sola però nell'assenza della coltivazione della nostra potenzialità etica, dei nostri valori interiori, può essere usata in modi distruttivi. Le sue vicende di vita (esilio) rivelano il potere dell'equanimità e della compassione come l'unica soluzione in cui la violenza può essere risolta. Queste sue caratteristiche lo hanno reso un leader morale in tutto il mondo. Ci insegna che la compassione è amicizia, vicinanza, sempre personale,

sempre intima che ha la capacità di toccare le persone nel profondo. Offre un'ospitalità incredibile. Il dialogo per lui è fondamentale come antidoto alla violenza al non rispetto dei diritti umani e dell'ambiente. Creare ponti nel dialogo non è così banale. Sua Santità ricorda che partecipare a un vero dialogo significa portare sé stesso per intero, le proprie intuizioni, le comprensioni, le esperienze e se l'altro fa lo stesso allora si costruisce un ponte, forse non stabile, non definitivo, che avrà bisogno di aggiustamenti ma perché l'essenza del dialogo sta nel suo essere dinamico che è una condizione per qualcosa di realmente vero. Con un atteggiamento compassionevole e amichevole non può non esserci pieno coinvolgimento". Ricorda poi il primo incontro tra Sua Santità e Francisco Varela e come da lì sia nato Mind&Life e successivamente M&L Europe. Il beneficio sociale fu l'aspirazione che motivò le loro conversazioni.

Il Senato Accademico viene invitato sul palco per la proclamazione.

**Sua Santità il Dalai Lama** pronuncia il discorso dopo la proclamazione:

“Rispettati studiosi, fratelli, sorelle, sono onorato di ricevere questo riconoscimento. Apprezzo anche i discorsi fatti per introdurmi che mi sono sembrati perfino esagerati. Comunque considero che io sono solo uno dei sette miliardi di esseri umani. Credo fermamente che il senso di unità del genere umano sia qualcosa di significativo per il nostro attuale mondo, dove ci sono così tante divisioni. Il mio impegno nel promuovere il senso di unità dell'umanità è legato alla mia personale pratica come buddhista. Voglio però dire che credo che tutte le principali religioni non abbiano mai diffuso messaggi volti a creare divisioni. Il Buddhadharma parla non solo dell'Uomo ma di tutti gli esseri senzienti. Le tradizioni sanscrite promuovono lo sviluppo dell'altruismo attraverso il ragionamento e non attraverso la preghiera o la sola fede. Io sono uno studioso di quelle tradizioni quindi fin da piccolo ho avuto per natura una grande curiosità nel chiedermi *come?*, *perché?* anche rispetto agli insegnamenti religiosi. Il Buddha stesso, rivolgendosi ai suoi più vicini discepoli, ha detto di non seguire i suoi insegnamenti per fede ma per personale investigazione e sperimentazione. Buddha Shakyamuni era un grande pensatore che amava sperimentare. In questo senso lo considero un antico scienziato. Nella tradizione di Nalanda, di Nagarjuna e altri ci sono sempre le spiegazioni fino al punto di rifiutare alcune indicazioni perché contrarie alla sperimentazione. Per questo ammiro molto il lavoro di questi professori. Quindi la vostra onorificenza mi incoraggia molto per promuovere queste ricerche negli anni che mi rimangono da vivere”.